

Aquileia e Alessandria nel segno di San Marco

Gli atti del convegno sulle radici cristiane legate all'evangelizzatore

AQUILEIA. Aquileia e Alessandria d'Egitto, due mondi geograficamente distanti, ma nel contempo collegati tra loro da testimonianze e intensi scambi commerciali che favorirono l'instaurarsi di significative relazioni culturali, artistiche e religiose. Sulla base di questa intuizione si è sviluppato un percorso di riflessioni, che trae spunto dagli studi e dalle ricerche condotte da don Gilberto Pressacco intorno al cristianesimo aquileiese, riprese e approfondite da numerosi studiosi e presentate in occasione di un convegno, tenuto tempo fa ad Aquileia, dal titolo *Aquileia e Alessandria d'Egitto. Le radici comuni*. Ora gli atti di quel convegno, promosso dall'associazione culturale don Gilberto Pressacco, con la collaborazione della presidenza del Consiglio regionale e del Comune di Aquileia, sono stati raccolti in un volume (**Forum** edizioni) presentato nella sala consiliare della città romana, alla presenza del



Un affresco che ritrae San Marco la cui opera di evangelizzazione unisce Aquileia con Alessandria d'Egitto

presidente dell'associazione Angelo Vianello, che ha moderato il dibattito, del sindaco di Aquileia, Alviano Scarel, del docente dell'ateneo triestino Aldo Magris e di numerosi rappresentanti dell'amministrazione regionale. La pubblicazione ha l'intento di riscoprire i legami

fra le genti delle due sponde del bacino mediterraneo, favorendo un dialogo che, proprio nella riscoperta di radici comuni, può condurre a una più feconda e pacifica convivenza fra i popoli. Secondo i relatori, l'espressione più vistosa di questi antichi legami è da ricercar-

si sul piano culturale, in particolare nel nome dell'evangelista-evangelizzatore San Marco, fondatore della Chiesa copto-alessandrina e, come si ritiene, anche di quella aquileiese.

«Questa però non è l'unica traccia - ha spiegato Vianello - nei primi secoli dopo Cristo, infatti, anche altre influenze alessandrine possono avere contaminato la sponda aquileiese. Ci si riferisce a quel fenomeno storico religioso noto come gnosticismo». E proprio di gnosticismo, hanno parlato Aldo Magris, docente di filosofia teoretica all'università di Trieste e Renato Iacumin, autore di numerosi scritti storici ed esegetici sui documenti del primo cristianesimo aquileiese. Diverse, nei contenuti, le posizioni dei due studiosi, rispetto a un'eventuale presenza dello gnosticismo ad Aquileia. E un plauso all'iniziativa è stato rivolto infine dall'assessore regionale Claudio Violino e dal sindaco Alviano Scarel.

Elisa Michellut

